BRAVA

La rivista della Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil

Edizione 100
Ottobre 2026

Giornate di vista: 1° Sabato del Mese

Contenuto

Editoriale 3
Cani protagonisti per la centesima volta 3
Ron Schneider assume la presidenza della Fondazione 6
Sven Bürgin entra a far parte della Direzione 9
Inconfondibili nell’aspetto, straordinari nel loro lavoro 12
Una squadra per le emergenze 18
Giornata delle porte aperte 2026: una giornata all’insegna dell’unione 22
5 domande a Roland Stadler 25
L’essenziale in breve 28
Un addio pieno di gratitudine 30
Cani guida per chiechi on tour 33
Accompagnare, consigliare, rafforzare 36
Diego, il compagno di lettura a quattro zampe 43

Editoriale

Cani protagonisti per la centesima volta

Con questo numero avete tra le mani un «Brava» davvero speciale: è infatti il 100° numero della nostra rivista. Questo anniversario è per noi una splendida occasione per fermarci un momento e riflettere su ciò che caratterizza la nostra Fondazione e la nostra scuola. Al centro di tutto ci sono i nostri cani: sono il cuore della nostra attività e accompagnano le persone nel loro percorso verso una maggiore autonomia e una migliore qualità della vita. Per questo, in questa edizione celebrativa, tutto ruota attorno a loro e alle persone con cui formano squadre davvero uniche. I nostri detentori di cani raccontano le loro esperienze, il rapporto speciale che hanno instaurato con i loro amici a quattro zampe e il modo in cui arricchiscono la loro vita. Sono molto felice di poter dare spazio a queste testimonianze.

Anche sul piano del personale ci sono novità positive: dal 1° settembre, con il nostro nuovo presidente del Consiglio di fondazione Ron Schneider, la nostra Fondazione ha una nuova figura alla guida del suo organo strategico supremo. Insieme ai suoi colleghi contribuirà a plasmare l'ulteriore sviluppo della nostra Fondazione e a dare importanti impulsi per il futuro. Inoltre, dal 1° giugno, Sven Bürgin è entrato a far parte della Direzione come terzo membro, mettendo a disposizione della gestione operativa le sue solide competenze professionali e la sua pluriennale esperienza. In questo numero ve li presentiamo più da vicino. Sono lieto di poter collaborare con loro e sono convinto che, grazie alle loro conoscenze, alla loro esperienza e alle loro diverse prospettive, contribuiranno a rafforzare in modo duraturo la nostra Fondazione.

Tuttavia, se possiamo guardare al futuro con fiducia, lo dobbiamo non solo a un team forte, ma anche alle numerose persone che si sentono legate alla nostra Fondazione. La nostra scuola si finanzia per circa il 90 per cento attraverso donazioni e legati. Pertanto, la gestione responsabile dei fondi che ci vengono affidati è per noi una priorità assoluta. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore, anche a nome

dell'intera Fondazione, tutti voi, che ci sostenete, per la vostra generosità e la vostra fiducia. Il vostro contributo ci permette di addestrare con cura i nostri cani e di prepararli al meglio per il loro importante compito. In questo modo ponete le basi affinché persone e cani possano diventare squadre affiatate e solide, consentendo a noi di accompagnarli nel loro percorso comune.

Abbiamo potuto toccare con mano quanto sia prezioso questo legame anche durante la nostra Giornata delle porte aperte del 5 settembre. È stato un vero piacere poter accogliere così tanti visitatori interessati. I numerosi incontri, le conversazioni stimolanti e il grande interesse dimostrato per il nostro lavoro hanno reso questa giornata un'esperienza davvero speciale. Il mio più sentito ringraziamento va a tutti gli ospiti che, con la loro presenza, hanno arricchito questo evento. Un altrettanto caloroso grazie va ai nostri collaboratori e a tutti i volontari che, con grande impegno e un entusiasmo tangibile, hanno contribuito in modo determinante alla buona riuscita di questa giornata speciale.

Grazie a un team motivato e alla riuscita assegnazione di importanti ruoli chiave, la nostra scuola poggia su basi solide ed è preparata al meglio per affrontare il futuro. Questo mi dà la certezza che anche nei prossimi anni potremo adempiere alla missione della nostra Fondazione con accortezza e uno sguardo sempre rivolto al futuro. Vi ringrazio di cuore per il vostro interesse nei confronti del nostro lavoro e vi auguro una piacevole lettura di questo speciale 100° numero di «Brava».

Con cordialità,
Gérard Guye
Presidente della Direzione

Ron Schneider assume la presidenza della Fondazione

Claudia Flückiger

Con l'elezione di agosto il Consiglio di fondazione ha una nuova guida: Ron Schneider è stato eletto nuovo Presidente. Assume così la guida dell'organo strategico della Fondazione e contribuirà a plasmare il futuro sviluppo dell'organizzazione insieme al Consiglio di fondazione e alla Direzione.

Il Consiglio di fondazione è molto lieto di aver trovato in Ron Schneider una personalità motivata ed esperta per questo importante incarico. Dal novembre 2025 fa parte del Comitato direttore del Consiglio di fondazione della scuola. Grazie alla sua pluriennale esperienza nel settore finanziario e nei diversi ruoli dirigenziali ricoperti, porta con sé preziose competenze specialistiche e nuovi impulsi per l'ulteriore sviluppo della Fondazione.
Ron Schneider è economista aziendale SUP e possiede un Executive MBA dell'Università di San Gallo (HSG), un Master of Advanced Studies in Corporate Finance CFO della Fachhochschule Nordwestschweiz (Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale) e un Executive Program dello Swiss Finance Institute. Ha iniziato la sua carriera professionale presso la UBS, dove tra il 2001 e il 2010 ha ricoperto diverse funzioni. Successivamente è passato a PostFinance, dove ha assunto diversi incarichi dirigenziali, tra cui quello di responsabile Vendite clientela commerciale, responsabile delle risorse umane e nell'ambito dello sviluppo aziendale. Dal 2024 fa parte della Direzione di PostFinance e da dicembre 2025 dirige il settore Customer Experience.
Con l'elezione di Ron Schneider la presidenza passa a nuove mani dopo diversi anni in cui è stata guidata con dedizione. Il Consiglio di fondazione ringrazia sentitamente Beat Herzog per il suo pluriennale impegno e per il prezioso lavoro svolto. Dal 2012, in qualità di membro del Consiglio di fondazione e, da gennaio 2021, come Presidente, si è impegnato con lungimiranza e grande dedizione personale a favore della

scuola, contribuendo in modo determinante al suo sviluppo. Il Consiglio di fondazione gli esprime la propria sincera gratitudine e riconoscenza per il suo grande operato.
Insieme al Consiglio di fondazione, alla Direzione e a tutti i collaboratori, Ron Schneider metterà a disposizione le proprie esperienze e competenze affinché la Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi possa continuare a svolgere con successo il suo importante compito anche in futuro.

Il Consiglio di fondazione
Il Consiglio di fondazione è costituito complessivamente da undici membri ed è responsabile dell'orientamento strategico a lungo termine della Fondazione. Al suo interno sette membri formano il Comitato direttore, il quale prepara gli affari del Consiglio di fondazione e affianca la Direzione nelle questioni di rilevanza strategica. Nel loro insieme, i membri riuniscono una vasta esperienza nei settori dell'economia, della politica, del diritto e della medicina e in altri ambiti specialistici.
Del Comitato direttore fanno parte il Presidente Ron Schneider, la Vicepresidente Nicole Nüssli-Kaiser, nonché Daniel Allemann, Heinz Frömelt, il Dr. Urs Fuhrer, Sven Mangold e la Prof. em. Dr. Zoé Waldenmeyer. Il Consiglio di fondazione è completato dal Dr. med. vet. Men Bischoff, Biljana Grasarevic, Domenica Griesser e dal Dr. iur. Anton Lauber.

In merito alla sua elezione, Ron Schneider ha dichiarato:
«Dietro ogni cane addestrato c'è una storia di fiducia, impegno e collaborazione. Poter partecipare a questo importante compito e accompagnare la Fondazione in qualità di Presidente mi riempie di grande gioia e rispetto. Insieme a tutte le persone coinvolte mi impegnerò per contribuire con successo a plasmare il futuro della Fondazione.»

Sven Bürgin entra a far parte della Direzione

Claudia Flückiger

Siamo lieti di presentarvi Sven Bürgin come nuovo membro della Direzione. Il 9 maggio 2026 il Consiglio di fondazione ha deciso di ampliare la nostra Direzione con un terzo membro. In questo modo i tre settori amministrazione, allevamento e addestramento sono ora rappresentati ciascuno da una persona responsabile all'interno della Direzione.

Dal 1° giugno 2026 Sven Bürgin ha assunto la direzione del settore addestramento, succedendo a Ugo Sprecher. Dal 2024 lavora presso la nostra scuola come responsabile del team addestramento e vanta oltre 16 anni di esperienza come istruttore di cani guida per ciechi, mettendo a disposizione una vasta competenza nel campo dei cani guida. Grazie a diversi corsi di formazione continua dispone inoltre di solide conoscenze in ambito cinologico, che applica in modo mirato all'addestramento e allo sviluppo della nostra scuola. In qualità di specialista riconosciuto si impegna sia nella formazione degli apprendisti sia nello sviluppo di concetti di addestramento moderni, combinando metodi collaudati e nuovi. Per Sven Bürgin è importante non solo il continuo sviluppo del settore dei cani guida per ciechi, ma anche la crescita professionale e la definizione del futuro degli altri ambiti operativi dei cani della nostra scuola. Inoltre, Sven Bürgin è membro della commissione per la garanzia della qualità degli istruttori svizzeri di cani guida per ciechi.
Siamo convinti che, grazie alla sua esperienza, alla sua ampia competenza e al suo impegno, darà un importante contributo al mantenimento di elevati standard qualitativi e all'orientamento verso il futuro di tutti i settori dell'addestramento. Sven Bürgin completa così la Direzione, affiancando Ugo Sprecher (settore allevamento) e Gérard Guye (direttore, settore amministrazione).

Con l’ampliamento della nostra Direzione rafforziamo le nostre strutture organizzative e creiamo le capacità necessarie per affrontare in modo professionale e lungimirante le esigenze future. Il nostro obiettivo è continuare a seguire i nostri detentori di cani in modo affidabile, professionale e con la massima cura. Il benessere dei nostri amici a quattro zampe e la fiducia dei nostri clienti sono sempre al centro del nostro operato.

Sven Bürgin:
«Ogni cane e ogni persona sono unici. Il mio obiettivo è sviluppare continuamente il nostro lavoro di addestramento, combinando ciò che è collaudato con le nuove conoscenze, sempre nell’ottica di accompagnare nel modo migliore possibile le squadre conduttore-cane nel loro percorso comune.»

Inconfondibili nell’aspetto, straordinari nel loro lavoro

Entrambi hanno un mantello vistosamente maculato, provengono dalla stessa cucciolata e sono nati il 5 novembre 2022. Oggi Olea e Ozzy condividono non solo la loro origine, ma anche un compito speciale: Olea accompagna la sua detentrice Jacqueline come cane guida, aiutandola ad affrontare la vita quotidiana in sicurezza, mentre il cane d’assistenza Ozzy supporta il suo proprietario Andreas, costretto in sedia a rotelle, fornendogli un aiuto concreto. Due fratelli, due talenti diversi e due coppie uomo-cane la cui vita è stata profondamente trasformata da questa speciale collaborazione.

Con Olea è tornata la libertà

Jacqueline Kientsch, insieme al suo cane guida femmina Olea

Quando sono diventata improvvisamente cieca, la mia vita è cambiata da un giorno all'altro. Per questo, il desiderio di avere un cane guida per ciechi è nato abbastanza presto. Sono cresciuta con i cani e ho sempre immaginato che, un giorno, avrei avuto un cane tutto mio. Avevo già sentito parlare della Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil. Mi piaceva in particolare il fatto che lì venissero addestrati soprattutto Labrador Retriever, perché da sempre mi sono immaginata bene con un Labrador al mio fianco. Dopo il primo contatto ho capito subito di essere nel posto giusto.

Non dimenticherò mai il momento in cui ho incontrato Olea per la prima volta. Ho preso il treno per Basilea e, appena arrivata al binario, sono stata accolta direttamente da Olea e dalla sua istruttrice Hannah. Quando Olea si è avvicinata a me, ho provato subito una sensazione speciale. Fin dal primo istante ho sentito che era adatta a me: si potrebbe dire, amore a prima vista.

Oggi riesco a stento a immaginare la mia vita senza Olea. Ogni giorno mi regala sicurezza, libertà e autonomia. Grazie a lei posso spostarmi con molta più flessibilità e mi sento sicura anche quando percorro strade che non conosco. Posso contare sul fatto che ci conduca nella vita quotidiana con calma e sicurezza. A ogni modo, per me Olea è molto più di un cane guida. Anche al di fuori del lavoro di guida ci godiamo il tempo trascorso insieme: durante le passeggiate, tra coccole e carezze o giocando con il suo peluche preferito, un panda.

Olea non arricchisce soltanto la mia vita, ma regala anche tante occasioni di incontro piacevoli alle persone che ci circondano. Con il suo carattere aperto, allegro e giocherellone riesce sempre a strappare un sorriso alle persone. Anche sul mio posto di lavoro ha conquistato tutti i cuori in un attimo ed è ormai a tutti gli effetti parte del team. Il fatto che abbia persino ottenuto un suo spazio sul sito web del nostro team dimostra quanto sia apprezzata da tutti.

Ciò che rende Olea speciale per me è il suo carattere unico e la sua capacità di distinguere perfettamente il lavoro dal tempo libero. Quando indossa la bardatura, lavora con la massima concentrazione e svolge il suo compito con una sicurezza impressionante. Non appena le viene tolta la bardatura, invece, mostra il suo lato giocoso, porta allegria con il suo carattere vivace e mi ricorda ogni giorno quanto sia importante godersi anche i momenti spensierati. Con Olea al mio fianco ho una compagna davvero straordinaria. Mi regala sicurezza, fiducia e gioia di vivere, e non vedo l'ora di condividere con lei ancora tanti anni insieme.

Tutto è iniziato con «Brava»

Andreas Cabalzar, insieme al suo cane d’assistenza Ozzy

L’inizio del mio viaggio con Ozzy è stato caratterizzato da una parola: «Brava». Non come esclamazione di incoraggiamento rivolta a Ozzy, bensì come titolo di questa rivista. Per puro caso mi sono imbattuto in un’intervista a Jürg Spielmann, che condivide la mia stessa professione: siamo entrambi pastori della Chiesa riformata. Raccontava delle sue esperienze positive con il suo cane guida Gambit. L’articolo ha stuzzicato la mia curiosità. Sul sito della Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil scoprii l’esistenza dei cani d’assistenza. Colpito dalle loro capacità, io e la mia compagna Sabine ci siamo chiesti se un cane di questo tipo avrebbe potuto arricchire anche la nostra vita.

Dal mio incidente sugli sci, avvenuto nel dicembre 2018, mi accompagnano due domande: come riesco a iniziare la giornata? E chi mi dà ogni giorno lo stimolo per uscire di casa?
Soprattutto le mattine sono impegnative. Da quando mi sveglio fino al momento in cui sono pronto per affrontare la giornata sulla sedia a rotelle passano circa due ore. Sono due ore piene di attività, alcune delle quali piuttosto faticose. A seconda di come sto quel giorno, questa lunga routine può influenzare negativamente l'inizio della giornata. In quei momenti faccio fatica a uscire di casa, andare in mezzo alla natura o stare in mezzo alle persone. La paralisi non immobilizza soltanto il mio corpo, ma a volte anche la mia vitalità. Potrebbe un cane d'assistenza portare un po' di luce in questi ricorrenti momenti bui?
Dopo i primi accertamenti abbiamo avuto l'opportunità di fare visita alla Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil. All'aperto, un gruppo di cani in addestramento giocava vivacemente: tra loro c'era Ozzy. Si divertiva correndo e giocando senza sosta, poi si concedeva tranquillamente una pausa e veniva da noi per ricevere qualche carezza, prima di tornare nuovamente nel bel mezzo della confusione. La sua struttura imponente, il suo inconfondibile muso dal caratteristico colore marmorizzato e il suo carattere al tempo stesso giocoso e tranquillo mi hanno conquistato il cuore. È stato amore a prima vista.
Siamo profondamente grati alla Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil per aver permesso a Ozzy di trasferirsi da noi, a Gockhausen, il 18 novembre 2025. Da allora è diventato una presenza preziosa nella nostra vita: un cane capace di portare buon umore, un compagno attento e un aiutante meraviglioso.
Naturalmente Ozzy ha anche dato un nuovo ritmo alla nostra quotidianità. Dobbiamo organizzare le uscite e i viaggi tenendo conto delle sue esigenze. Per prendermi cura di lui posso contare sul supporto di Sabine. È lei a occuparsi della prima e dell'ultima breve passeggiata della giornata e interviene quando per me fa troppo caldo, troppo freddo o piove troppo. Così siamo diventati un team ben affiatato, con Ozzy nel ruolo di formidabile compagno di squadra.

Grazie a lui, il mio modo di iniziare la giornata è migliorato sensibilmente. Porta un inizio giocoso alle mie mattine e un senso di piacevole attesa per la giornata che mi aspetta. Con lui esco ogni giorno: nel bosco, in paese o in città. Lui cammina attentamente accanto alla mia sedia a rotelle. Uscire di casa non è più soltanto uno sforzo, ma è diventato una partenza piena di gioia.
Particolarmente preziosi sono i momenti di tranquillità. Quando Ozzy si sdraia sotto la scrivania nel mio atelier, appoggia la testa sui miei piedi e io sento il suo respiro calmo, dentro di me si diffonde una profonda serenità. Scrivere e leggere risultano più facili. La sua vicinanza mi fa semplicemente stare bene, è un vero toccasana per l'anima. Ozzy è un aiuto e un punto di riferimento per i ritmi della mia giornata, un compagno di viaggio e una fonte di tranquillità. È diventato indispensabile: un grande dono su quattro zampe.
Il mio ringraziamento speciale va all'addestratrice di Ozzy, Roswita De Pretto, per averlo introdotto nella nostra casa e nella nostra vita con grande competenza e sensibilità. Ringrazio inoltre la Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil che ha reso possibile questo legame speciale.
E così il cerchio si chiude: tutto è iniziato con «Brava» e oggi, per me, questo articolo rappresenta anche incoraggiamento, fiducia e serenità.

Una squadra per le emergenze

Andrina Vogt e Olynn

Sulle tracce delle persone scomparse.

Quando l'11 dicembre 2018 andai ad Allschwil a prendere la cucciola di Labrador nera, già allora enorme, non sapevo ancora quanto questo cane avrebbe sconvolto la mia vita. Il programma era quello di crescere Olynn come cane adottivo prima di iniziare i miei studi all'università. Il periodo di adozione andò bene e Olynn si rivelò una piccola secchiona, finché non scoprì la sua passione per la caccia. Ben presto fu chiaro che non sarebbe stato possibile addestrarla come cane guida per ciechi o cane d'assistenza. E così, già in giovane età, mi ritrovai con un cane (quasi) mio. Poiché Olynn non era adatta nemmeno a un impiego nel settore sociale, iniziai a cercare altre possibilità per addestrarla in modo utile.

Conoscevo REDOG, la Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio, dai miei tempi nel servizio militare, dove i conduttori dei cani da salvataggio per la ricerca di persone sepolte sotto le macerie venivano formati nella stessa caserma. Quando iniziai a interessarmi più da vicino all'associazione, scoprii il settore della ricerca di dispersi, più precisamente la ricerca di superficie: si tratta di individuare persone scomparse in zone impervie, sia nei boschi sia nelle aree prealpine. Quello che già sulla carta sembrava molto interessante mi convinse in pochissimo tempo durante il primo allenamento di prova presso il gruppo regionale di Zurigo. Era esattamente ciò che volevo fare con Olynn!

Seguì un lungo e intenso periodo di addestramento. Quasi ogni sabato Olynn e io ci allenavamo insieme al gruppo. A questo si aggiungevano gli esercizi a casa. Olynn si comportava molto bene durante gli allenamenti e faceva rapidi progressi, anche se a volte aveva qualche difficoltà a mantenere la motivazione. Dopo aver ottenuto il brevetto di intervento come aiutante Search and Rescue dopo poco più di due anni di addestramento, Olynn e io potemmo partecipare al test nazionale di idoneità all'intervento, ma non lo superammo. Purtroppo tale test, piuttosto impegnativo, era ancora un po' troppo difficile per noi. Dalla prospettiva odierna, sono però contenta di non aver superato il primo test di idoneità, perché nell'anno successivo Olynn e io siamo cresciute ancora di più come squadra. Olynn stessa aveva trovato nel lavoro la costanza necessaria per questi interventi. Della Labrador in parte demotivata e dedita alla caccia era rimasto ben poco. Era diventata piuttosto una compagna di ricerca concentrata, motivata e soprattutto molto affidabile. Con questi presupposti, nell'ottobre 2023 abbiamo avuto l'opportunità di ripetere il test di idoneità e lo abbiamo superato!

E appena tre giorni dopo arrivò il momento: ci chiamarono per il nostro primo intervento sul campo come squadra cinofila di salvataggio. Conoscevo già la situazione di emergenza grazie alla mia attività come aiutante Search and Rescue. Questa volta, però, potevo partecipare alla ricerca insieme a Olynn in qualità di conduttrice. Naturalmente ciò comporta una grande responsabilità. Olynn, però, mi ha reso questo compito piuttosto semplice.
Ora siamo operative da circa tre anni come squadra nella ricerca in superficie e abbiamo potuto cercare persone scomparse in diversi interventi sul campo.

Nel frattempo, Olynn è diventata un cane da salvataggio ancora più affidabile e motivata. È un grande privilegio poter dare, insieme a Olynn, un contributo importante alla ricerca di persone scomparse e, allo stesso tempo, vedere quanto questo lavoro la appassioni. Spero davvero di poter continuare a svolgere questa attività con lei ancora per alcuni anni.

REDOG, l'Associazione svizzera per cani da ricerca e da salvataggio, si impegna per le persone sepolte o scomparse ed è pronta ad intervenire in qualsiasi momento. In caso di catastrofi naturali, esplosioni o quando una persona scompare in Svizzera, le squadre REDOG sono pronte a intervenire. Nella ricerca di persone scomparse, i cani da ricerca in superficie individuano le persone in terreni impervi e poco accessibili. Le autorità competenti e i privati possono allertare REDOG al numero di emergenza 0844 441 144. Grazie alle donazioni, la ricerca di persone scomparse in Svizzera è gratuita per i familiari.

Giornata delle porte aperte 2026: una giornata all’insegna dell’unione

Miriam Cadalbert

Già da lontano si poteva percepire la vivace atmosfera che serpeggiava nella sede della nostra scuola. Risate di bambini, conversazioni vivaci e, in mezzo a tutto questo, i nostri cani, che con la loro gioia di vivere e il loro fascino hanno conquistato il cuore dei visitatori. In una giornata di fine estate, il 5 settembre 2026, abbiamo avuto il piacere di accogliere numerosi ospiti per la nostra Giornata delle porte aperte e di vivere insieme un evento che rimarrà a lungo nei nostri ricordi.

Chi si è addentrato alla scoperta del nostro centro, ha avuto modo di scoprire cose interessanti a ogni angolo. Durante le presentazioni dei nostri quattro settori di addestramento è stato mostrato in modo coinvolgente come dei cuccioli giocherelloni diventino dei compagni affidabili. Le dimostrazioni hanno reso evidente quanto sia stretta la collaborazione tra uomo e cane e quali risultati possano nascere da queste speciali partnership. I nostri istruttori e i detentori di cani adottivi hanno dedicato molto tempo per rispondere alle numerose domande, offrendo interessanti approfondimenti sulle attività che svolgono. È emerso subito un aspetto fondamentale: dietro ogni cane addestrato c'è una squadra che opera con dedizione, competenza, pazienza e grande passione, lavorando per trasformare un cane talentoso in un partner affidabile per la vita.
Gli ospiti non dovevano necessariamente limitarsi a osservare, bensì in diversi momenti interattivi hanno avuto l'opportunità di mettersi alla prova in prima persona. Indossando gli occhiali scuri, le attività quotidiane sono diventate improvvisamente una vera sfida, mentre nel percorso in carrozzina è apparso subito evidente quanto siano necessarie abilità e attenzione per superare gli ostacoli. Molti visitatori hanno lasciato queste postazioni con una nuova prospettiva e una maggiore consapevolezza delle difficoltà che le persone con disabilità affrontano quotidianamente.

Un momento particolarmente apprezzato è stata la visita al nostro reparto di custodia dei cani. Qui gli ospiti hanno potuto scoprire come vengono accuditi i nostri cani durante la vita scolastica e hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con loro. Nei grandi spazi all'aperto gli animali hanno giocato, si sono scatenati e hanno annusato in giro: uno spettacolo che ha entusiasmato grandi e piccoli e regalato numerosi sorrisi.
Un'altra grande attrazione è stata l'ala per l'allevamento. Molti visitatori hanno colto l'occasione per visitare da vicino quest'area, ammirare i nostri cuccioli e porre domande al team che si occupa di loro. Le interessanti conversazioni e lo sguardo dietro le quinte hanno permesso di conoscere in modo autentico le prime settimane di vita dei nostri amici a quattro zampe e hanno suscitato grande interesse.
A caratterizzare una Giornata delle porte aperte sono gli incontri, e questo sabato ce ne sono stati innumerevoli. Durante le dimostrazioni, passeggiando per l'area della scuola o durante il piacevole momento conviviale, davanti a un buon pranzo, a una fetta di torta o a una bevanda rinfrescante, sono nati ovunque conversazioni stimolanti e momenti speciali. Incontri tra persone e cani, tra sostenitori di lunga data e visitatori alla loro prima esperienza, tra curiosità, stupore e scambi cordiali. Il grande apprezzamento e l'interesse dimostrati nei confronti del nostro lavoro ci hanno mostrato ancora una volta quanto sia importante permettere alle persone di conoscere da vicino la nostra scuola e avvicinarle al mondo speciale dei nostri cani.
Il nostro più sentito ringraziamento va a tutti i collaboratori, alle famiglie affidatarie, ai partner e ai numerosi volontari che, con il loro grande impegno, hanno contribuito alla riuscita di questo evento. Ringraziamo inoltre tutti i visitatori che, con il loro entusiasmo, le loro domande e il loro interesse, hanno arricchito questa giornata.

5 domande a Roland Stadler

e Zaina, cane guida per ciechi in formazione

Da quanto tempo lavori qui da noi?
Dal 1996, quindi festeggio il mio 30° anniversario.

Quali sono le funzioni che svolgi?
Sono istruttore di cani guida per ciechi, responsabile della formazione e caposquadra. Addestro cani guida e li introduco presso le persone con disabilità visive. Amo moltissimo questo lavoro! Allo stesso tempo mi dà un'enorme soddisfazione trasmettere le mie conoscenze ai nostri apprendisti e accompagnarli nel loro percorso di crescita. È una vera fonte di speranza vedere giovani motivati che «si fanno avanti» e che addestrano i cani con passione. In qualità di caposquadra coordino inoltre un team fantastico e molto motivato, al quale spero di poter offrire un valido supporto nell'affrontare le sfide.

Per te, qual è la cosa più bella del tuo lavoro?
Ogni volta che lavoro con i cani, mi si apre il cuore. Adoro i nostri Labrador: quello che riescono a fare è davvero incredibile! Anche lavorare con le persone con disabilità visive mi dà tantissima soddisfazione. Quando una coppia cane guida-detentore non vedente riesce a determinare armoniosamente la posizione e so di aver contribuito in modo significativo a questo risultato, quasi ogni volta mi vengono le lacrime agli occhi. Ci tengo però a sottolineare che anche il lavoro delle mie colleghe e dei miei colleghi dell'allevamento, della custodia dei cani, dell'assistenza alle famiglie affidatarie e dell'amministrazione è fondamentale.
Non riesco nemmeno a esprimere a parole il mio rispetto per l'enorme lavoro delle famiglie affidatarie. Senza di loro, nulla sarebbe possibile. Durante l'adozione vivono i loro alti e bassi e, alla fine, devono affidare a qualcun altro un cane a cui si sono molto affezionate. È qualcosa che non si può apprezzare mai abbastanza!

Quali sono le sfide che affronti nel tuo lavoro?
Bisogna lavorare con un approccio molto orientato alla ricerca di soluzioni. In questo lasso di tempo ho addestrato più di 70 cani. Ogni cane è unico e richiede un approccio personalizzato. Con ciascuno di loro si crea un legame forte, e lasciarlo andare e affidare il proprio «caro» a qualcun altro non è sempre facile. Anche le persone con disabilità visive sono molto diverse tra loro. Per questo, la combinazione tra persona e cane rappresenta un ambito di lavoro davvero stimolante. Considero una sfida anche l'evoluzione della nostra istituzione. La conosco ancora da quando eravamo una realtà piccola e familiare. Con il cambiamento dei tempi è necessaria un'incredibile capacità di adattamento, e questo non è sempre facile.

Qual è stato un avvenimento particolare per te?
I detentori di cani guida che mi raccontano quanto il loro cane significhi per loro – non solo come ausilio, ma come amico e compagno – mi toccano profondamente. Quando qualcuno dice che, senza il suo amato amico a quattro zampe, si sentirebbe solo una persona a metà, mi commuove particolarmente. Conosco inoltre diverse situazioni in cui un cane guida ha salvato la vita alla persona non vedente, per esempio rifiutandosi di proseguire davanti a un precipizio. È successo, ad esempio, presso una centrale elettrica dove, a causa di alcuni lavori di manutenzione, era stata rimossa una barriera di sicurezza. Sapere di essere stato io ad addestrare quel cane mi tocca profondamente ogni volta.

L’essenziale in breve

Grazie Marianne per i 35 anni di impegno
Da 35 anni Marianne Stadler fa parte della nostra Fondazione: un traguardo che celebriamo con grande gioia e gratitudine.
La sua carriera è iniziata come istruttrice di cani guida per ciechi, ruolo nel quale ha accompagnato numerose squadre conduttore-cane nel loro percorso con una vasta competenza professionale, pazienza e grande passione. Oggi Marianne mette a frutto la sua preziosa esperienza come supervisora dei cani adottivi e sostiene le nostre famiglie affidatarie con competenza e grande impegno nello svolgimento del loro importante compito.
Ci congratuliamo di cuore con Marianne per questo suo 35° anniversario e la ringraziamo sentitamente per il suo instancabile e pluriennale impegno a favore della nostra Fondazione. Per il futuro le auguriamo di cuore il meglio e tanta gioia nel continuare a svolgere la sua attività.

Cani sociali presso il centro Reha Rheinfelden
Il 10 giugno 2026 abbiamo avuto l’opportunità di presentare il nostro lavoro con i cani sociali presso la Reha Rheinfelden, centro di riabilitazione e terapia. Attraverso esercizi pratici, i partecipanti hanno potuto conoscere da vicino l’addestramento dei nostri cani sociali e le molteplici situazioni in cui trovano impiego. È emerso inoltre chiaramente che le nostre squadre conduttore-cane svolgono il loro prezioso lavoro completamente su base volontaria, accompagnando con passione le persone in una vasta gamma di istituzioni o nelle loro case. Ringraziamo di cuore la Reha Rheinfelden per la calorosa accoglienza e tutti i partecipanti per il grande interesse dimostrato nei confronti del nostro lavoro. È stato un evento davvero riuscito, che ricorderemo con piacere.

Il massimo impegno per la nostra scuola

La Spartan Race di Sainte-Croix è una delle gare a ostacoli estreme più impegnative della Svizzera. Ogni anno, nella suggestiva cornice delle Alpi e delle catene del Giura, numerosi partecipanti affrontano ostacoli particolarmente faticosi.

Quest'anno, nella gara a coppie del 13 giugno, era presente anche una squadra che portava sulle proprie magliette il logo della Scuola svizzera per cani guida per ciechi di Allschwil. L'idea è venuta a Céline Favre che ha particolarmente a cuore la nostra scuola: «Il mio cane guida femmina Aramis proveniva da Allschwil come pure il nostro cane di famiglia, Grimo.»

Céline ha proposto al suo amico Daniel, che come lei è affetto da retinite pigmentosa, di indossare la maglietta della nostra scuola durante la gara. Allo stesso tempo, la squadra ha lanciato una raccolta fondi a favore della nostra fondazione, contribuendo così a far conoscere il nostro lavoro a favore delle persone cieche e ipovedenti non solo attraverso l'impegno sportivo, ma anche con un grande coinvolgimento personale. Ringraziamo di cuore Céline per questa splendida idea, così come Daniel e tutta la sua squadra per il loro impegno sportivo e per la riuscita raccolta fondi.

Un addio pieno di gratitudine

Tanja Zentriegen al suo cane d’assistenza in pensione, Bond

Quando un cane d’assistenza va in pensione non si conclude soltanto un periodo di lavoro, bensì giunge al termine un intero capitolo della vita. In una toccante lettera, Tanja dedica delle parole emozionanti al suo fedele compagno Bond. Ripercorre le sfide affrontate insieme, le esperienze indimenticabili e il profondo legame che è cresciuto nel corso degli anni. È un addio pieno di amore, di gratitudine e della consapevolezza che Bond si è meritato con tutto il cuore il suo pensionamento.

Caro Bond,

Ora per te è giunto il momento della tanto meritata pensione. È bello vederti così felice mentre te ne vai trotterellando con il tuo padrino e la tua madrina. Ora andrai alla tua piccola malga in montagna e potrai semplicemente goderti il tempo lassù.
L’inizio non è stato del tutto semplice, quando ci siamo incontrati e abbiamo dovuto abituarci l’uno all’altra. Eri un furbacchione, un cane po’ testardo e allo stesso tempo straordinario. Ci siamo trovati e da allora è iniziato un viaggio meraviglioso, fatto di alti e bassi e di tante fantastiche avventure. Il tuo sostegno è stato eccezionale e impagabile. Eri il mio migliore amico e il mio compagno più fedele, il mio protettore e un aiutante geniale. Era bello vedere con quanta gioia mi aiutavi. Eri anche furbo e, quando arrivavano ospiti, sapevi benissimo che anche loro potevano aiutarmi. Mi hai permesso di vivere un periodo fatto di autonomia e indipendenza: grazie di cuore per questo!

Caro Bond, mi mancherai moltissimo ma, dopo il periodo come aiutante eccezionale, sono felice che finalmente potrai fare semplicemente il cane. Staccare la spina e rilassarti con me non è mai stato il tuo punto forte, tranne quando avevamo visite. In quelle occasioni riuscivi a goderti il momento.

Hai conquistato, oltre al mio, tantissimi cuori a Coira e tra le persone che mi sono vicine. Anche alcune di loro sentiranno la tua mancanza. Vorrei inoltre ringraziare la Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil per il suo prezioso impegno! Fate un lavoro straordinario e meraviglioso con i cani. Ringrazio l'addestratrice e la famiglia affidataria: senza di voi Bond non sarebbe il cane che è oggi. Grazie!
Ringrazio anche la sua madrina e il suo padrino, perché Bond potrà trascorrere e godersi con voi la sua pensione e il resto della sua vita. Prendetevi buona cura di lui, coccolatelo ogni tanto e dategli una carota o un osso da parte mia!
Bond, goditi gli anni che verranno, stai bene e divertiti con tante carezze, giochi, belle passeggiate e momenti di relax. Grazie per il tempo meraviglioso, bello, indimenticabile e fantastico che abbiamo trascorso insieme!

Cani guida per chiechi on tour

Einblick Basel: vivere la città in modo diverso

Il 5 giugno, nell'ambito dell'evento Einblick Basel, la nostra guida Ronny Ramseier ha accompagnato i partecipanti attraverso il centro di Basilea insieme al suo cane guida femmina Hetty. I partecipanti hanno così potuto conoscere più da vicino la quotidianità di una persona non vedente e scoprire come le persone cieche e ipovedenti si orientano negli spazi pubblici.

Ronny ha mostrato come lui e il suo cane guida Hetty collaborano e quale ruolo centrale abbiano la fiducia e la comunicazione. Ha inoltre richiamato l'attenzione sui numerosi ostacoli presenti nell'ambiente urbano (i cantieri e le biciclette lasciate sui marciapiedi, le tende da sole, gli ombrelloni e i cartelli stradali) che possono rappresentare un rischio particolare per le persone ipovedenti. Allo stesso tempo, ha spiegato come le persone con disabilità visive percepiscano l'ambiente circostante attraverso tutti i sensi e si muovano in città grazie a suoni, odori e punti di riferimento tattili.

Einblick Basel è una giornata promozionale organizzata nel Cantone di Basilea-Città, durante la quale numerose istituzioni sociali aprono le proprie porte al pubblico o propongono diverse attività. L'obiettivo è favorire gli incontri, promuovere la comprensione e rendere visibile la diversità sociale della regione.

Ringraziamo tutti i partecipanti per il loro interesse e per le proficue conversazioni. Incontri di questo tipo aiutano a superare le diffidenze e a rafforzare la comprensione della realtà quotidiana delle persone ipovedenti.

Ospiti alla giornata delle porte aperte della SBS di Zurigo

Sabato 27 giugno 2026 abbiamo partecipato nuovamente alla Giornata delle porte aperte della Biblioteca svizzera per non vedenti, ipovedenti e persone con difficoltà di lettura (SBS) di Zurigo. Nonostante il grande caldo estivo, siamo stati lieti di poter offrire a numerosi visitatori una panoramica sull'addestramento dei cani guida per ciechi.

Per il benessere dei cani quest'anno si è svolta una sola dimostrazione,

in mattinata. Sul percorso il nostro istruttore Roland Stadler, insieme a Emma, il suo cane guida femmina in addestramento, ha mostrato quali compiti imparano i futuri cani guida per ciechi, affinché possano accompagnare in sicurezza i loro futuri detentori nella vita quotidiana. La dimostrazione ha evidenziato in modo efficace quanta fiducia, concentrazione e un addestramento accurato siano necessari per formare un cane guida per ciechi.
Ringraziamo sentitamente la SBS per l'invito e tutti i visitatori per l'interesse, le coinvolgenti conversazioni e il grande apprezzamento dimostrato nei confronti del nostro lavoro.

In cammino alla Giornata nazionale dell'escursionismo a Gstaad
Il 29 agosto 2026 la nostra Scuola per cani guida per ciechi ha partecipato alla Giornata nazionale dell'escursionismo organizzata da Schweizer Familie a Gstaad. Il nostro istituto è stato rappresentato dalla guida Ronny Ramseier, insieme al suo cane guida femmina Hetty, nonché dal supervisore dei cani adottivi Peter Steinkellner.
Insieme hanno percorso uno dei variegati itinerari escursionistici proposti e hanno colto l'occasione per conversare con numerosi appassionati di escursionismo. Presso lo stand informativo, condiviso con PluSport, hanno fornito informazioni sull'addestramento dei cani guida per ciechi, sul loro importante ruolo nella vita quotidiana delle persone cieche e ipovedenti e sulle numerose possibilità di sostenere il nostro lavoro, ad esempio attraverso un'adozione.
La Giornata nazionale dell'escursionismo ha offerto una piattaforma ideale per incontri e scambi personali. Ringraziamo tutti i visitatori per il grande interesse dimostrato, nonché Gstaad Turismo e PluSport per la proficua collaborazione.

Accompagnare, consigliare, rafforzare

Luana Lunardelli

Mi chiamo Luana Lunardelli e, in questa edizione di «Brava», ho il piacere di portarvi con me nella mia quotidianità professionale come supervisora dei cani adottivi. Attualmente mi sposto in quasi tutta la Svizzera e seguo i cani adottivi nelle regioni di Basilea, Soletta, Berna, Zurigo, nella Svizzera orientale, in Ticino e persino nel vicino Liechtenstein. Vi auguro buona lettura e, spero, degli interessanti spunti: chissà, magari uno di questi aneddoti susciterà anche in voi l'interesse di prendere con voi un cane adottivo.

Lunedì
La mia settimana lavorativa è iniziata con il rientro del cane adottivo Goldy, che affronterà la sua nuova avventura come cane guida in addestramento. Alle ore 10 ho incontrato i suoi detentori e la sua istruttrice Alexandra al ristorante Tibits di Basilea. In un'atmosfera piacevole e informale, davanti a un caffè, gli affidatari hanno raccontato com'è il simpatico Goldy, cosa ha imparato e quali sono le sue piccole peculiarità. E posso dirvi che ha imparato molto e ha avuto una splendida evoluzione. Nota della redazione: tra la stesura e la pubblicazione di questo articolo è emerso che, in futuro, Goldy potrà dimostrare i suoi diversi talenti come cane sociale.
Poi ho preso il treno in direzione Ticino per fare visita a due delle persone affidatarie e i loro cani. A causa delle temperature elevate siamo costretti a iniziare gli allenamenti di prima mattina; per questo, da lunedì a mercoledì ho pernottato a Lugano. Noi supervisori dei cani adottivi ci spostiamo per lo più in treno, che allo stesso tempo è anche il nostro «ufficio»: così le tre ore di viaggio sono volate. Ho concluso la giornata nel centro di Lugano.

Martedì

Oggi ho incontrato a Lugano Susanne e la sua cagnolina di 14 mesi, Quiyana, per il nostro allenamento insieme. Poiché faceva già parecchio caldo, ovviamente abbiamo adattato un po' il programma. Abbiamo iniziato con un breve giro nel centro di Lugano, ancora tranquillo, utilizzando la bardatura da addestramento, perché Quiyana è destinata a diventare un cane guida per ciechi. Ha avuto bisogno di un po' di tempo per entrare nel ritmo, ma dopo pochi metri ha iniziato a trottare piacevolmente e ha guidato Susanne attraverso le strade e i vicoli. Abbiamo inserito anche alcuni attraversamenti sulle strisce pedonali e alcune svolte, prima di concludere positivamente la sessione con un gioco insieme. BRAVA Quiyana e Susanne!

Poi per tutti è arrivata una meritata pausa al bar. Susanne e io abbiamo parlato di come si muovono attualmente nella vita quotidiana e di come Quiyana si comporta quando trascorre del tempo all'aperto, negli incontri con gatti e cani e in altre situazioni. Per poter tenere sotto controllo l'evoluzione dei nostri cani adottivi conserviamo nella nostra banca dati le cosiddette «schede». Per Quiyana finora è tutto ottimale; l'unica cosa è che nel bosco a volte si allontana un po' troppo: abbiamo notato subito questo aspetto e quindi siamo andate a fare una passeggiata nel bosco. Come spesso accade, anche in questo frangente Quiyana si è mostrata al meglio. Questo fatto non è insolito quando incontriamo gli affidatari per un allenamento: sembra che questi giovani furbetti sappiano esattamente chi li tiene d'occhio oggi. Poco prima della fine, però, Quiyana ha fiutato un odore e si è spinta per alcuni metri nel bosco. È importante interrompere questo comportamento e, per quanto possibile, fermarlo oppure indirizzarlo verso un comportamento alternativo. Sono curiosa di vedere se e come cambierà grazie all'allenamento appropriato entro il nostro prossimo incontro, tra circa due mesi.

Mercoledì

Giorno della partenza! Prima però di tornare a casa, verso Basilea, al mattino ho incontrato l'affidataria Paola e Pyra, di 16 mesi.
L'allenamento è iniziato con una passeggiata lungo il fiume Ticino.
Pyra si è mostrata al meglio e sono rimasta entusiasta nel vedere che comportamento eccezionale avesse nell'uscita all'aperto. Oltre a mantenere una bella distanza (vale a dire, senza allontanarsi troppo dalla persona) e a cercare regolarmente il contatto con la sua detentrice, è stato bello vedere come Pyra si rivolgesse a Paola per avere conferma quando voleva andare a fare il bagno. Come lo fa? Va verso il fiume, si ferma o si siede e guarda indietro verso Paola. Se Paola dice «Libera acqua», Pyra può entrare in acqua; se riceve come risposta un «No», lo accetta e prosegue.
Il comportamento all'aperto dei nostri cani è una componente importante dell'educazione. I nostri affidatari iniziano a lavorarci già dall'undicesima settimana di vita dei cuccioli, affinché il cane impari a orientarsi verso la persona quando è all'aperto e a considerarla molto più interessante di determinati altri stimoli.
Naturalmente è importante anche la capacità di stare al guinzaglio. Sebbene con Pyra vada tutto per lo più bene, per consolidare questa abilità abbiamo inserito un esercizio nel bosco con un guinzaglio magnetico. In questo guinzaglio è incorporato un piccolo magnete che si sgancia già in presenza di una leggera trazione. Durante questo esercizio l'obiettivo è che la persona non utilizzi il guinzaglio per guidare il cane, ma comunichi con lui verbalmente o attraverso il linguaggio del corpo, e che il cane continui a orientarsi verso la persona anche al guinzaglio. Anche questo esercizio è stato superato brillantemente da entrambe!

Poiché finora Pyra non ha mostrato una grande motivazione per il lavoro con la bardatura, viene preparata per l'addestramento come cane d'assistenza. Dopo la passeggiata siamo quindi andate a casa di Paola e Pyra e abbiamo esercitato i comandi «Tira» (per esempio aprire un cassetto tirando una cordicella), «Grembo» (alzarsi in piedi in modo controllato) e «Spingi» (per esempio chiudere un cassetto con il muso). Questi esercizi sembrano divertire molto Pyra: continuate così, voi due!

Giovedì

Per valutare una possibile futura famiglia affidataria sono andata a Biglen, nel Cantone di Berna. Lì mi ha accolto una famiglia davvero simpatica, con due bambini in età prescolare e della scuola primaria. Durante la valutazione dell'abitazione dei potenziali affidatari, forniamo loro informazioni dettagliate sull'adozione. Spieghiamo come viene garantita l'assistenza da parte nostra e chi assumerà il ruolo di persona di riferimento principale, costruendo così nelle prime settimane un legame intenso con il cucciolo. Per le persone interessate è importante essere consapevoli che l'adozione richiede una certa quantità di tempo e di organizzazione nella vita quotidiana. Un cucciolo comporta molti nuovi compiti, soprattutto quando sono coinvolti più membri della famiglia e le attività devono essere coordinate di conseguenza. A ciò si aggiungono la frequenza di una scuola cinofila esterna nelle vicinanze di casa, gli appuntamenti dal veterinario nonché la cura e l'occupazione quotidiana del giovane cane. Perché, in definitiva, la vita quotidiana con un cucciolo è sempre fatta di apprendimento e allenamento.
Credo che, nonostante le tante informazioni, la famiglia sia ancora entusiasta dell'avventura con un cane adottivo. Non vedo l'ora di collaborare con loro.

Venerdì

Per me è quasi insolito poter rimanere nella regione di Basilea durante una giornata lavorativa; questa volta sono quindi andata a Magden.
In sostituzione della nostra collega Marianne, che era in vacanza, io e la mia collega Isabelle abbiamo fatto visita a Martha e alla sua cagnolina adottiva Xelia, di cinque mesi. In linea di principio, ogni supervisore dei cani adottivi segue gli stessi cani per tutta la durata dell'adozione; per questo è sempre interessante visitare un cane che vediamo per la prima volta. Eravamo quindi curiose di sapere come procedesse con Xelia.
Per farci un quadro della situazione abbiamo innanzitutto esaminato la scheda insieme a Martha. Così ha potuto raccontarci quali sono ancora le difficoltà attuali, ma naturalmente anche cosa sta andando particolarmente bene. A cinque mesi Xelia si trova attualmente nella fase di passaggio da cucciola ad adolescente. Sì, proprio così: l'amata pubertà è alle porte ;-). Per fortuna Xelia si dimostra una giovane cagnolina molto piacevole, che affronta la vita quotidiana per lo più con calma e serenità.
Su richiesta di Martha abbiamo esaminato l'utilizzo del segnale «Borsa»: con «Borsa» indichiamo il sacchetto per il cibo, nel quale mettiamo le crocchette e che i cani imparano a riportare. Da un lato può essere utilizzato come gioco di fiuto o di ricerca; dall'altro, funziona molto bene anche per allenare il richiamo, perché il cane impara che può arrivare a questo cibo prelibato solo collaborando con la persona. E, come tutti sappiamo, i nostri Labrador adorano il cibo, perciò Xelia si agita sempre moltissimo quando Martha tira fuori il sacchetto. Oggi le abbiamo quindi mostrato alcuni esercizi che dovrebbero rafforzare l'autocontrollo di Xelia in relazione al sacchetto del cibo. In altre parole, Xelia impara che deve innanzitutto avere pazienza e rimanere tranquilla prima di poter cercare e riportare il sacchetto.

Per i nostri cani è un compito importante e anche piuttosto impegnativo imparare a non mangiare resti di cibo o altre cose interessanti che si trovano per terra. Come secondo esercizio abbiamo quindi mostrato a Martha come rendere ancora più gratificante il segnale di interruzione «No» affinché Xelia rinunci in modo più affidabile a queste tentazioni. Immaginate che vi venga vietato di mangiare un delizioso pezzo di cioccolato che desiderate. Se però imparate che, rinunciandovi, vi aspetta una ricompensa ancora migliore, in futuro vi sarà sicuramente molto più facile lasciare lì il cioccolato, non è vero?
E così si conclude la mia settimana in giro per la Svizzera: varia, interessante e ricca di fantastici incontri. La prossima settimana andrò a Coira, Zurigo e Berna. Come vedete, ovunque viviate in Svizzera, saremmo davvero felici di avervi tra i nostri futuri affidatari!

Diego, il compagno di lettura a quattro zampe

Barbara Wetter con il suo cane sociale Diego

Alla scuola primaria di Schlieren il cane da lettura Diego contribuisce a creare un'atmosfera di apprendimento davvero speciale. I bambini gli leggono ad alta voce senza dover temere di commettere errori o di essere giudicati. In particolare, gli alunni con difficoltà di lettura acquisiscono così maggiore fiducia in se stessi e riscoprono il piacere di leggere. Nell'intervista, la detentrice di Diego e addestratrice di cani sociali, Barbara Wetter, racconta come funziona il progetto del cane da lettura, quali risultati ha osservato e perché, a volte, un ascoltatore a quattro zampe può essere il miglior compagno di lettura.

Cosa ti ha spinta a seguire con Diego l'addestramento come squadra conduttore-cane sociale?
Dopo che la mia cagnolina Yuma è morta a fine 2020 nella mia vita è tornato un Labrador, Diego. Sebbene non provenga da Allschwil, grazie a Yuma conoscevo già la Scuola per cani guida per ciechi e la sua filosofia. Poiché Diego è un cane piuttosto tranquillo e pacato, è stato subito chiaro che gli sport cinofili non facevano al caso nostro. Volevo comunque fare qualcosa insieme a lui e, dato che ama le persone, ho deciso di seguire l'addestramento come cane sociale. Dalla fine di ottobre 2023 siamo impegnati in squadra come volontari: un'attività che rende entrambi davvero felici.

Come ti è venuta l'idea di andare nelle scuole insieme a Diego?
Quando Diego è arrivato da me, ho capito subito quanto gli piacessero i bambini. Durante l'addestramento per cani sociali ci siamo esercitati in diverse strutture e in vari contesti, tra cui il Kidstraining della scuola primaria di Schlieren. Lì questa impressione è stata confermata: Diego lavorava con grande entusiasmo insieme ai bambini e rimaneva tranquillo in ogni situazione. Insieme a Regina Wachter, insegnante di classe ed ex addestratrice di cani sociali, è nata così l'idea di integrare regolarmente Diego nelle attività didattiche.

Come si svolge una lezione con il cane da lettura alla scuola primaria di Schlieren?
All'inizio del progetto abbiamo stabilito regole chiare per tutelare sia i bambini sia Diego. Quando Diego indossa la sua bardatura da cane sociale, è in servizio e non deve essere accarezzato. Anche quando si ritira nel suo posto, i bambini rispettano il suo spazio personale. Abbiamo inoltre introdotto rituali fissi di benvenuto e di congedo. I bambini aiutano a preparare il posto e il divano della lettura, a mettere a disposizione la ciotola dell'acqua e a riempire il sacchetto con i bocconcini. Dopodiché inizia il giro dei saluti, durante il quale è Diego stesso a decidere da quale bambino andare. In questo modo tutti hanno la possibilità di partecipare e possono, a turno, coccolarlo o giocare con lui, sempre sotto supervisione e controllo.
Per la lettura, il bambino, Diego e io ci ritiriamo in una stanza separata dedicata alla lettura. Qui il bambino si sistema comodamente sul divano con il proprio libro, mentre Diego decide autonomamente quanto vicino desidera stare. Io rimango presente per tutta la durata dell'attività, per garantire il benessere sia dei bambini sia del cane. All'inizio alcuni alunni erano scettici, perché pensavano che sarei rimasta ad ascoltarli mentre leggevano. Ben presto, però, si sono accorti che la mia presenza serviva esclusivamente ad accompagnare la situazione e a occuparmi di Diego.

Come collabori con l'insegnante?
In qualità di ex addestratrice di cani sociali, Regina Wachter ha riposto fin dall'inizio grande fiducia in me e in Diego, lasciandoci molta libertà d'azione. La formazione approfondita presso la Scuola per cani guida per ciechi fornisce ai detentori le conoscenze necessarie a comprendere il proprio cane, riconoscere tempestivamente i segnali di stress e valutare correttamente le diverse situazioni. Il benessere degli alunni e del cane è sempre la priorità. Regina e io condividiamo questa visione e ci completiamo molto bene a vicenda. Lei mi informa sugli argomenti principali delle sue lezioni e io penso a come Diego possa contribuire in modo giocoso alle attività. I bambini vengono coinvolti attivamente e spesso propongono loro stessi delle idee su come insegnare qualcosa a Diego.
Un altro aspetto importante è la fiducia che i bambini ripongono in Diego. Spesso per loro è più facile raccontare a un cane, piuttosto che a un adulto, esperienze che li fanno soffrire. Bullismo, emarginazione e vessazioni sono temi che causano problemi in molte scuole. Diego è un ascoltatore paziente che non giudica. La sua presenza tranquilla ha un effetto positivo sui bambini e contribuisce a creare un'atmosfera rilassata in classe; in questo modo diventa un prezioso co-assistente a quattro zampe dell'insegnante.

Perché Diego è particolarmente adatto a questo compito?
Diego si distingue per il suo carattere estremamente amichevole e per la sua indole tranquilla. Ama le persone senza essere invadente e, anche nelle situazioni più vivaci con i bambini, rimane calmo e sereno. Grazie al suo carattere rilassato gli piace sonnecchiare sul divano mentre i bambini leggono ad alta voce: caratteristiche che lo rendono il cane da scuola e da lettura ideale.

Affinché le nostre attività si svolgano positivamente per tutti i partecipanti, però, non è importante soltanto il carattere di Diego, ma anche la fiducia reciproca tra noi. Lui sa che tengo sempre sotto controllo il suo benessere. Se dovessi notare segnali di stress o di sovraccarico, interromperei l'attività.

Perché per molti bambini è più facile leggere ad alta voce a un cane piuttosto che all'insegnante o davanti a tutta la classe?
Le persone spesso giudicano il proprio interlocutore, consapevolmente o inconsapevolmente, attraverso le parole, le espressioni del viso o il linguaggio del corpo. Per molti bambini con difficoltà di lettura, questo rende complicato trovare il coraggio di leggere ad alta voce davanti alla classe o a un adulto. Un cane, invece, ascolta con pazienza, non giudica e rimane semplicemente lì, presente. Questo riduce la pressione, rafforza la fiducia in se stessi e motiva i bambini. Grazie a Diego il numero di alunni che desiderano leggere ad alta voce è aumentato sensibilmente: un grande successo.

Cosa pensano del progetto «Cane da lettura» i genitori, gli insegnanti e i bambini?
All'inizio era importante ottenere il consenso non solo della direzione scolastica e degli altri insegnanti, ma anche dei genitori. Sono stati coinvolti fin dall'inizio e, per questo, hanno accolto positivamente il progetto. Oltre ai vantaggi legati alla presenza di un cane da lettura, apprezzano soprattutto il fatto che i bambini possano imparare a rapportarsi con Diego e con gli altri cani in modo rispettoso, oltre a imparare a interpretare il proprio linguaggio del corpo. Una cosa, però, è sempre chiara: né i bambini né il cane vengono mai costretti a fare qualcosa.

L’atteggiamento positivo di tutte le persone coinvolte si riflette anche nella vita scolastica quotidiana. Le nostre visite vengono sempre annunciate con dei manifesti, in modo che tutti siano informati. Quando Diego è presente gli alunni si comportano in modo più tranquillo, riescono a concentrarsi meglio e arrivano persino a desiderare la sua presenza durante le verifiche. Diego trasmette calma, sicurezza e fiducia in se stessi. E quando ogni tanto combina qualche marachella, regala tante risate: i bambini, infatti, riescono a identificarsi molto bene con lui.